

I camici bianchi hanno ribadito all'assessore regionale Beltrame le criticità assistenziali lamentate da mesi e confermato lo sciopero proclamato per mercoledì 21

Vertice coi medici, Bresadola diserta e l'accordo sfuma

Il direttore del "Santa Maria della Misericordia" non si è presentato all'incontro di ieri con l'Intersindacale

Ennesima fumata nera e palla che torna al centro, con l'Intersindacale medica del "Santa Maria della Misericordia" ancora in formazione d'attacco e l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, in posizione arbitraria, oltre che di mediano tra i camici bianchi e il loro direttore generale, Fabrizio Bresadola, grande assente all'atteso confronto organizzato ieri sul campo neutro dell'Agenzia regionale della sanità. E intanto, in ospedale è cominciato il conto alla rovescia: a meno di accordi dell'ultima ora, tra una settimana esatta scatterà lo sciopero.

E così, all'appuntamento che, secondo le previsioni dell'assessore, avrebbe dovuto finalmente sbrogliare la matassa e riportare la pace tra sindacati e Direzione aziendale mancava proprio lui: il chirurgo-manager chiamato a risolvere uno per uno tutti i problemi assistenziali lamentati dal personale dell'Azienda ospedaliero-universitaria. «Assente per disporre del tempo necessario a esaminare le modifiche apportate dai sindacati alla bozza di documento sul quale le parti dovranno raggiungere l'intesa»: questa la giustificazione ufficiale fornita ai rappresentanti sindacali

presenti all'incontro. E comunque decisi a ribadire, punto per punto, l'elenco delle criticità sulle quali è montata la protesta degli ultimi mesi, ma anche a pretendere il riconoscimento dei diritti sindacali alla concertazione e alla contrattazione.

«Neppure dopo tre ore abbondanti di discussione - ha affermato Sergio Cercelletta (Aaroi) -, si è riusciti ad arrivare alla definizione di alcuni passaggi che riteniamo fondamentali: l'indicazione di un interlocutore unico con la voglia e il mandato di affrontare tutte le questioni sollevate e la risoluzione di nodi delicati relati-



L'assessore Ezio Beltrame

vi all'assetto assistenziale, come l'utilizzo improprio degli specializzandi al posto del personale strutturato. Mancando anche uno soltanto di questi impegni - ha concluso - lo sciopero del 21 novembre non potrà che essere confermato». Otto i punti nei qua-

li è stata articolata l'ultima versione della "piattaforma" tornata ora nelle mani di Beltrame e del direttore dell'Agenzia, Lionello Barbina, per essere nuovamente vagliata e finalmente discussa al tavolo con Bresadola.

Tra le questioni più dibattute, ieri, anche quella relativa all'orario di servizio, «che dovrà essere applicato in tutti i reparti - ha insistito Giulio Andolfato (Cimo) - per permettere di stabilire chi effettivamente lavora e per quanto tempo», e la richiesta del ritiro di alcuni decreti, come quello istitutivo del Collegio di direzione, «al cui interno - ha aggiunto Cercelletta - il direttore ha infilato anche 13 ex-universitari che non sono capi di Dipartimento, come invece prevede la legge». La seduta è stata aggiornata a venerdì o lunedì prossimi. «Sempre che le nostre esigenze vengano recepite - ha concluso Cercelletta -: altrimenti incontrarci di nuovo sarà del tutto inutile». (l.d.f.)



I medici ospedalieri riuniti in assemblea per decidere la proclamazione dello sciopero